

SNOW Eagle

LA PIÙ GRANDE FUNIVIA IN ITALIA, LA SECONDA IN EUROPA, È IN FUNZIONE DAL 1999, MA RIMANE UN'OPERA IMPRESSIONANTE NON SOLO PER LE SUE DIMENSIONI (32 MQ, 160 PERSONE), MA ANCHE PER IL DISLIVELLO SUPERATO SENZA APPOGGI PER PIÙ DI 1 KM CON UNA PENDENZA OLTRE I 45 GRADI!

**A STRAPIOMBO!
ECCO LA VISUALE MOZZAFIATO
CHE HA IL MANDRATORE DALLA POSTAZIONE DI COMANDO
QUI A DESTRA: VISTA AEREA DELLA GRANDE CABINA**

Negli ultimi anni si stanno realizzando impianti di risalita con portate sempre maggiori e capienza delle cabine sempre più grandi. Ci aspetteremmo impianti da record in località internazionali dai nomi altisonanti, ebbene, la funivia più grande d'Italia, seconda in Europa, si trova in una piccola stazione della Valtellina: Chiesa Valmalenco e Alpe Palù.

Il comprensorio, a poca distanza da Sondrio, offre oltre 60 km di piste di varia difficoltà, tra le quali si distingue un'entusiasmante discesa che dalla sommità della Cima Motta giunge sino alla frazione di San Giuseppe con uno sviluppo di oltre 10 km e un dislivello di più di 1000m.

Alle piste sovrastate dalla vetta del Bernina si accede in modo diretto con un impianto trifune (o 3S), la funivia Snow Eagle, che vanta due cabine da 160 persone l'una con una superficie di 32 mq per cabina. Quasi un monocale!

Ci hanno accompagnati Roberto Pinna, Direttore del Consorzio Turistico Sondrio e Valmalenco (di cui Chiesa Valmalenco fa parte) e Matteo Bergomi Addetto dell'impianto. Non sono soltanto le dimensioni a rendere unica questa funivia, infatti il dislivello che viene superato senza appoggi è di oltre 1 km e la pendenza della linea nel punto più ripido supera i 45° (100%).

L'immagine che si ha dalla postazione di comando, posta a monte dell'impianto sopra le slitte di arrivo delle cabine, è impressionante. Il locale, quasi interamente vetrato, permette di avere sotto controllo l'intero percorso della funivia che va dalla stazione di base a quella di monte senza alcun pilone intermedio di appoggio. 1000 m di vuoto!

Il percorso dei cavi è così ripido che è stato necessario re-



CHIESA VALMALENCO



DOVE OSANO LE AQUILE!
IN QUESTA IMMAGINE
VISTA DELLA CABINA E DELL'ALTISSIMO
TELAIO DI SOSTEGNO
SOTTO DA SINISTRA: EDOARDO GUSSONI
DI SKIINFO, ROBERTO PINNA DIRETTORE
DEL CONSORZIO TURISTICO E ANDREA
BAGNOLI. IN BASSO: LA SNOW EAGLE
SI STA AVVICINANDO ALLE TORRI
DI SOSTEGNO COLLOCATE IN SOMMITÀ.
NELLA PAGINA A FIANCO, DALL'ALTO:
ELEMENTI TECNOLOGICI
DELL'IMPIANTO E FASI DI CANTIERE

©Consorzio Turistico S. Andrea e Valmalenco

alizzare un telaio di sostegno delle cabine molto più alto di quanto usuale, altrimenti le cabine avrebbero rischiato di toccare contro i cavi durante la fase di avvicinamento alle piattaforme di sbarco a monte.

L'impianto, in attività dal dicembre 1999, è stato progettato dall'Ufficio Tecnico di Poma Italia (ditta realizzatrice) e dall'Arch. Jacek Sokalski. La struttura, pur molto essenziale, è nel contempo ardita ed avveniristica per gli anni della progettazione.

Le torri in cemento armato della stazione di monte, alte circa 30 m, hanno la funzione di sorreggere le slitte di sostegno dei cavi e di ospitare il meccanismo che per semplice attrito permette di mantenere la tensione delle due coppie di cavi portanti che hanno un diametro di 76 mm, una lunghezza complessiva di 8 km e un peso di 88 tonnellate. È stato adottato un sistema 3S, ovvero supportato da una terna di cavi paralleli di cui due portanti e uno traente, perché è quello che garantisce il comportamento più sicuro in caso di vento, in questo caso il limite è superiore ai 100 km/h. I motori e tutte le strutture di controllo e gestione sono collocati nella stazione di monte che, per garantire la necessaria stabilità strutturale, ha un sistema di fondazioni profondo più di 10 m ed esteso su una superficie di oltre 500 mq. L'impianto, andando oltre ai numeri, è nato per sostenere il rilancio turistico della Valmalenco grazie alla volontà dell'imprenditore Franco Vismara, candidato alla Presidenza Fisi per l'assemblea elettiva di fine stagione. Non è l'unico intervento, infatti la maggior parte delle seggiovie sono state rinnovate negli ultimi anni. La grande funivia si inserisce

©Funivia ai Bernina F.A.B. srl



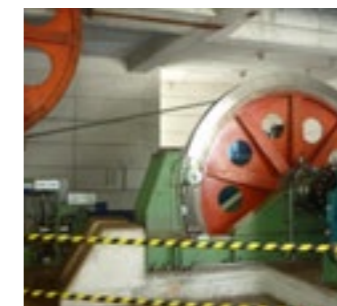
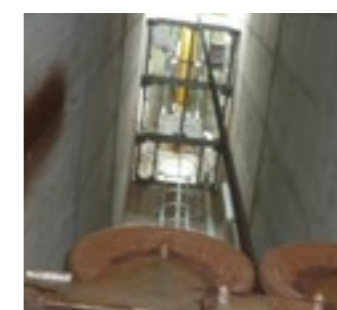
l'architetto **ANDREA BAGNOLI**

Nato a Varese nel 1970, si è laureato in architettura presso il Politecnico di Milano nel 1995. Dal 1998 esercita la libera professione di architetto con studio in Gavirate (VA) occupandosi principalmente di edilizia residenziale e di servizio. Mail: studiobagnoli@libero.it. Da sempre grande appassionato di sci e di montagna, oltre che di architettura e di tecnologia, sta svolgendo una ricerca sul tema delle architetture e delle strutture di servizio all'utilizzo sportivo della montagna.

Questo lavoro è concentrato principalmente sugli aspetti di sostenibilità, accessibilità, rapporto tra i manufatti e il contesto ambientale in cui sono inseriti, gestione consapevole delle risorse ambientali ed energetiche, qualità architettonica degli interventi e ... ovviamente ... funzionalità per lo sciatore. Il desiderio è quello di far conoscere come un miglior sfruttamento delle risorse e un più armonioso rapporto edificato-ambiente siano valori da promuovere anche per una fruizione turistica più efficace e funzionale.

CHIESA VALMALENCO SNOW EAGLE CARTA D'IDENTITÀ

- *QUOTA STAZIONE DI VALLE + 985 m
- *QUOTA STAZIONE DI MONTE + 2078 m
- *LUNGHEZZA DELLA LINEA 1981 m
- *DISLIVELLO 1100 m
- *TEMPO DI RISALITA 5 minuti
- *NUMERO CABINE 2
- *PERSONE PER CABINA 160 + 1
- *PORTATA ORARIA IMPIANTO 1500 persone/ora
- *MATERIALI IMPIEGATI calcestruzzo armato, acciaio, ferro, alluminio, vetro
- *TEAM DI PROGETTO Jacek Sokalski - Poma Italia
- *REALIZZAZIONE Poma Italia
- *PERIODO DI COSTRUZIONE 1998 - 1999



CHIESA VALMALENCO



LA CONQUISTA DEL PALÙ

QUI SOPRA: VISTA DEL COMPRESORIO SCIISTICO CON LA STAZIONE DI MONTE DELLA FUNIVIA COLLOCATA PROPRIO NELLA ZONA CENTRALE. SOTTO A SINISTRA: LE DUE TORRI DI SOSTEGNO AL TRAMONTO. A DESTRA, LA SNOW EAGLE E SOTTO IL PAESE DI CHIESA

in un ideale percorso che agevola l'accesso alle piste dalle città più vicine. Da Milano, Monza, Como e da altri centri si arriva anche in treno grazie ad una convenzione con le Ferrovie della Lombardia e con apposite navette si giunge alla Snow Eagle che conduce direttamente sulle piste. Senza dover prendere l'automobile, dimenticandosi del traffico o del parcheggio, direttamente agli impianti di risalita. Il tutto dimostra il grande impegno che anche le località di medie dimensioni o lontane dai grandi circuiti profondono per offrire a noi appassionati di sci e di montagna la possibilità di godere di un servizio di primo livello. Vale certamente la pena di approfittare di impianti come questi.

